

IL RICONOSCIMENTO La richiesta di certificazione consente al Parco sommerso di entrare in rete con le altre aree archeologiche

Gaiola nella rete degli itinerari europei

Di **EDUARDO CAGNAZZI**

NAPOLI. Il Parco sommerso della Gaiola è candidato a far parte della rete degli itinerari culturali europei "Mediterranean Underwater Cultural Hermitage".

La richiesta di certificazione sarà presentata a Paestum nel corso della Bmta, la Borsa mediterranea del **turismo archeologico** che si tiene dal 25 al 28 novembre. Il Parco della Gaiola sarà candidato insieme con Baia Sommersa, altro unico esempio di protezione archeologica e naturalistica subacquea dell'area Flegrea.

La certificazione consentirà ai due siti di entrare a far parte della rete che collegherà le aree archeologiche di Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Egitto, Grecia e Turchia: Capo Rizzuto, Egnazia/Isole Tremiti, San Pietro in Bevagna, Isole Egadi/Pantelleria/Plemmirio/Ustica, Alessandria d'Egitto, Plovetri/Peristera, Caesarea Maritima e Kizlan.

Il Parco Sommerso della Gaiola è uno dei luoghi più suggestivi di Napoli: si estende dal Borgo di Marechiaro fino alla Baia di Trentaremi su un'area marina protetta di circa 42 ettari. Oltre ad avere una grande importanza dal punto di vista biologico per i suoi fondali, conserva numerosi reperti archeologici tra i quali vivono specie animali e vegetali tra le più originali del Mediterraneo.

Gli itinerari archeologici subacquei rappresentano una sorta di chiave per il turismo responsabile e lo sviluppo sostenibile, rispondendo alle attività e ai progetti innovativi richiesti dal Consiglio d'Europa nel quadro dei cinque settori d'azione prioritari e strategici per lo sviluppo locale e la valenza culturale: cooperazione in materia di ricerca e sviluppo; valorizzazione della memoria, della storia e del patrimonio europeo; scambi culturali per i giovani; pratiche artistiche e culturali contemporanee; turismo e sviluppo sostenibile.

Il progetto nasce dalla considerazione che ci sono ancora po-

chi itinerari archeologici subacquei attrezzati e fruibili al pubblico, sia in Italia che nel Mediterraneo. E quei pochi non sono tutelati e, comunque, sono privi di segnaletica e organizzazione didattica.

«Gli itinerari culturali, mettendo in pratica i valori del Consiglio d'Europa -"diritti umani, diversità culturale, dialogo e scambi interculturali"- sono un invito al viaggio e alla scoperta del ricco e variegato patrimonio culturale europeo, con lo scopo di creare una rete di persone e luoghi legati tra loro grazie a una storia e a un patrimonio comuni», afferma Ugo Picarelli, direttore della Bmta.

